



ULTIMA SFILATA DOPO IL FATIGOSO AVVIO, DOMENICA FINALMENTE C'È STATA UNA BUONA AFFLUENZA DI MASCHERE

Il Carnevale in crisi? Pirin assicura: «Lo faremo sempre»

■ E alla terza chiamata è stata finalmente una grande festa. Il crescendo di pubblico sperato dagli organizzatori dell'Emo si è verificato solo all'ultima sfilata del 61° Carnevale olegnese, dopo il faticoso avvio di domenica 5 febbraio quando, complice un clima rigido, le maschere avevano disertato la kermesse. Una leggera ripresa si è verificata una settimana dopo, con Cristina D'Avena e importanti gruppi folkloristici che, tuttavia, non avevano attirato un afflusso degno delle aspettative. Domenica scorsa, invece, i viai dell'allea, nonostante l'assenza di vip, si sono finalmente riempiti di gente in costume e non, seppur con numeri lontani da quelli dei fasti di un tempo. Come sempre, una buona parte di fedeli del Carnevale olegnese viene da oltre Ticino: alcune delle maschere che abbiamo immortalato arrivavano da Varese, Gallarate o Carnago. Per quanto riguarda i temi interpretati, si va dai classici clown ai "riscoperti" Puffi (con irresistibili famiglie interamente in azzurro, dal bimbo in passeggino al papà-Grande Puffo) passando per due meduse. «Com'è bello vedere i carri pieni di bambini», ha commentato il Pirin (Italo Tosi) che ha presentato la sfilata assieme alla Main (Manuela Cominoli), affiancati questa volta da Simona Piola, Carlotta, Moira ed Elisabetta (in diretta su Radio Azzurra). Molto applaudite le esibizioni delle majorette e della banda "La campagnola" di Lucca. Una ventata di allegria è stata portata anche da "Mitoka Samba", trampolieri, giullari e un gruppo di "Mamy" (caricatura del personaggio di "Via col vento") proveniente da Castelletto: sotto il palco il Pirin è stato quasi soffocato tra le loro formosità. E anche la nostra Sucu Band, che ha dovuto annullare all'ultimo momento la trasferta a Busetto causa maltempo, si è buttata nella sfilata. A godersi lo spettacolo c'era anche un gruppo di ospiti del "Pariani", accompagnato dai volontari Cri. E con il tradizionale "bruciamento" di martedì sera è calato il sipario su questa difficile edizione del Carnevale: nonostante la carenza di pubblico il Pirin ha assicurato: «Il Carnevale lo faremo sempre». «La partecipazione di quest'ultima domenica è stata buona - commenta il presidente dell'Emo Carlo Galli - ci siamo un po' ripresi, rispetto alle prime due sfilate. Adesso faremo i conteggi: non sarà semplice con tutte le spese e il momento di crisi che pesa sulla manifestazione, ma il Carnevale è una tradizione che va mantenuta. Durante l'anno saremo presenti a vari eventi come la Fiera del 1° maggio o la Festa del latte. Si pensa da tempo anche a riproporre la Baldoria d'estate».

Servizio e foto di Lorenzo Crola
Guarda la fotogallery
sul sito www.corrieredinovara.com

